

Brescia, bella e possibile

Con Bergamo capitale italiana della cultura

Maurilio Lovatti

4'30" Ormai lo sanno quasi tutti: nel 2023 la nostra città, assieme a Bergamo, sarà capitale italiana della cultura. I progetti si stanno moltiplicando, dai grandi Musei ai piccoli gruppi e associazioni culturali di quartiere, tutti sono intenti a programmare mostre, visite guidate ed eventi culturali nel corso di tutto il prossimo anno. Eventi che avranno un duplice aspetto positivo: da un lato contribuiranno all'aumento dei turisti, con benefici effetti sull'economia e l'occupazione; dall'altro consentiranno a molti bresciani di conoscere meglio, o in qualche caso di scoprire, monumenti e opere d'arte del proprio territorio. Non a caso il principale progetto istituzionale si intitola *La città dei tesori nascosti*, che si propone di valorizzare monumenti storici e complessi archeologici che hanno dato vita agli attuali assetti della città, non solo in centro, ma anche nei borghi antichi delle periferie. Tutti i progetti istituzionali o riconosciuti si possono trovare sul sito ufficiale: <https://bergamobrescia2023.it>

Ma c'è un aspetto spesso trascurato o addirittura misconosciuto. I bresciani tendono in genere a sottovalutare il ruolo e il peso dei beni e delle attività culturali della propria città, forse fermi agli antichi pregiudizi secondo cui Brescia è "capitale" solo della manifattura, dell'industria pesante, della metalmeccanica, della chimica: insomma, ricca ma sostanzialmente poco attenta alla cultura.

Non è più così. E non è solo una sensazione. Dal **Rapporto 2022 della Fondazione Symbola**, basato sui dati relativi fino al 2021, emerge che il **valore aggiunto prodotto dalle attività culturali** (escluso il turismo) nelle province di Brescia e Bergamo è pari a 3 miliardi e 257 milioni di euro annui (il 3,7% del totale nazionale). Un dato che pone, in termini economici, Brescia e Berga-

mo, considerate insieme, al quarto posto in Italia, dietro solamente a Milano, Roma e Torino. Ma se la prendiamo anche da sola, la provincia di Brescia supera perfino quella di Venezia (1 miliardo e 667 milioni, contro 1 miliardo e 322 milioni). Chi l'avrebbe mai detto? Il valore aggiunto è, in sintesi, la capacità di generare occupazione e produrre ricchezza.

Ma non c'è solo l'aspetto economico. Occorre anche ricordare che Brescia è l'unica città del Nord Italia a conservare memorie significative e di valore di tutte le più importanti epoche storiche. Lungo il "miglio della bellezza", come è stata ribattezzata via dei Musei, l'antico decumano massimo romano, si trovano in successione i segni dell'epoca romana, longobarda, comunale, rinascimentale, e, varcando piazza della Loggia, si arriva fin dentro il Novecento, con il razionalismo di piazza della Vittoria. Un museo vivente, che dalle antiche domus romane di Santa Giulia arriva fino ai nostri giorni, rendendo la storia della città un percorso reale, senza bisogno di grandi artifici virtuali, come succede in grandi capitali europee. Fino a trent'anni fa Brescia non si sarebbe potuta immaginare come città di produzione dell'offerta culturale, ma "solo" come città industriale. Siamo nel bel mezzo di una grande trasformazione. Ma purtroppo non ce ne rendiamo bene conto. Una città che alterna luoghi della produzione pesante con luoghi dei servizi e della creazione culturale è certamente più vivibile, più sostenibile e più stimolante. Oggi un cittadino bresciano ha molte più opportunità di crescere culturalmente di quante ne avesse 30 anni fa. Non sprechiamo queste potenzialità. Il 2023 è un'occasione irripetibile, ma è anche un punto di partenza per un futuro in cui la cultura sia sempre più riconosciuta e valorizzata. Un patrimonio alla portata di tutti. ■



Una città da riscoprire in quattro tappe

In occasione di **Bergamo-Brescia capitale italiana della cultura**, nel corso del 2023 *Battaglie sociali* proporrà un percorso in quattro puntate.

Sarà il modo per raccontare di una città che possiede opere d'arte e beni culturali appartenenti a diverse epoche storiche, cercando di far conoscere tesori che gli stessi bresciani tendono a sottovalutare o, addirittura, non conoscono.

In una sorta di **viaggio a ritroso nel tempo**, proporremo un approfondimento di quattro periodi particolarmente significativi per la storia della città.

La pittura nel Settecento

Tra il 1735, quando la grande pala dell'*Assunta* di **Giacomo Zoboli** viene trasportata da Roma a Brescia e collocata all'altare maggiore nel Duomo Nuovo, e il 30 settembre 1759, quando arriva a Folzano, su un carro trainato da sei buoi bianchi, il celebre dipinto di **Giam-battista Tiepolo** che rappresenta *Papa Silvestro che battezza l'imperatore Costantino*, nelle Chiese di Brescia nel giro di un quarto di secolo pervengono ben sei capolavori della pittura sacra italiana del Settecento: oltre al Tiepolo, tre dipinti di Zoboli e due di **Pompeo Batoni**. Solo Roma e Venezia possono vantare un numero maggiore di capolavori di pittori di fama europea nel XVIII secolo.



La pittura del Rinascimento

Tra il 1490, quando **Vincenzo Foppa** torna a Brescia, e il 1555 circa, quando **Girolamo Romanino** dipinge la *Caduta della manna nel deserto*, ora nel Duomo Vecchio, Brescia è una delle capitali italiane del Rinascimento. In quel periodo oltre a Foppa - che la critica internazionale negli ultimi decenni ha riconosciuto come il grande precursore e ispiratore del Rinascimento italiano - e al Romanino, operano a Brescia anche il **Moretto** e **Giovanni Gerolamo Savoldo**. Inoltre **Tiziano**, tra il 1520 e il 1522, dipinge il celebre polittico Averoldi per la chiesa dei santi Nazaro e Celso, dove si trova tuttora.

Brescia medioevale

Tra il 636, quando **Rotari**, duca di Brescia, è eletto Re dei **Longobardi** e il 1308, quando muore **Berardo Maggi**, vescovo e Signore della città, Brescia è grande protagonista della storia italiana in età longobarda, carolingia e comunale. La città del leone.

Brescia romana

Tra il 196 a.C. e il Secondo secolo d.C., Brescia è una delle più importanti città romane del Nord Italia. Nel 49 a.C. i bresciani ottengono la cittadinanza romana. Ancora oggi conserva importanti rovine romane. Con Aosta, Milano, Verona e Aquileia è tra le città del Nord Italia più ricche di vestigia, che testimoniano, una per tutte la Vittoria alata, la grandezza della civiltà romana.